

Prontuario di cure palliative

Robert Twycross, Andrew Wilcock, Sarah Charlesworth, Andrew Dickman

Edizione Italiana a cura di Michele Gallucci e Eugenia Moretto

MDM Medical Media, Milano, 2004, pp 417, € 44

Questo prontuario è un bel testo. Con pragmaticità tutta anglosassone e con grande precisione riporta, per apparati d'organo o per attività principali, la gran parte della farmacopea e delle modalità di terapia farmacologica utili nelle cure palliative, in 14 capitoli. Ci si deve congratulare con i curatori e con la SIMPA per avere realizzato l'edizione italiana.

I testi di Twycross sono sempre molto precisi, dalle pagine iniziali che specificano le abbreviazioni in uso nel linguaggio medico scritto e prescrittivo che, con le loro derivazioni dal latino, sono testimonianza di un modo di far medicina che si qualifica sin dai particolari, alle pagine delle appendici, in cui segnalo un'utilissima tabella della compatibilità dei diversi farmaci in soluzioni combinate e un'altrettanto utile sinossi dei dati farmacocinetici (anche se qua e là qualche farmaco importante manca, come per esempio il fentanyl). Ricordo come Twycross nelle sue lezioni usava dire, e credo continui a farlo, che le cure palliative sono basate sulla attenzione ai particolari.

Ottimo il capitolo sugli analgesici che comprende molte molecole che sono divenute disponibili all'uso in Italia recentissimamente.

È buona educazione premettere i pregi ai difetti e, come si sa, criticare, dietro una tastiera è comodo e facile, ma c'è un contrappasso, nel sapere che altri poi si troveranno nella stessa posizione con noi, quindi, volendo evidenziare i limiti del testo, segnalerei che la parte dedicata alle pompe per infusione è un po' limitata, essendo rigorosamente impostata, all'inglese, sulla pompa siringa, il *syringe driver*, che ha servito sempre così bene le cure palliative. Ai giorni nostri si potrebbe anche tener conto di pompe più avanzate utilizzabili con la modalità della *patient controlled analgesia* che diventano molto importanti per i casi più complessi, eventualmente per gestire infusioni endovenose di oppioidi anche a domicilio. Il capitolo degli oppioidi risente del fatto che alcune preparazioni importanti, come ossicodone, sia in combinazione con paracetamolo sia a lento rilascio, buprenorfina transdermica e fentanyl transmucosale vengono segnalati come non disponibili in Italia mentre lo sono già diventati, ed è anche ovvio che i riferimenti di bibliografia che sostengono tutte le indicazioni e le nozioni relative ai farmaci possono essere solo relativamente aggiornate. Un aggiornamento più puntuale richiederebbe

frequenti riedizioni che non so se siano tra gli scopi di questo tipo di pubblicazione.

In sintesi un testo da tenere accanto ai trattati generali e ai libri specialistici come un'importante integrazione per la pratica clinica delle cure palliative.

Augusto Caraceni

Istituto Tumori Milano